

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

In Padova C. 5, arret. 40

Fuori di Padova Cent.

ABBONAMENTI { Padova e Com. An. 10 — Sem. 5,50 Trim. 4,50 }
Per il Regno 10 — 5,50 — 4,50
Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni.

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 2227 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
In terza 40
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 19 Novembre.

Agli Associati

Si pregano i signori Associati di spedire senza altro ritardo il prezzo d'abbonamento di cui sono in arretrato.

L'Amministrazione

Col giorno 28 corrente il *Bacchiglione* avrà un servizio telegrafico particolare da Roma, che lo porrà in grado di dare le notizie più recenti, dodici ore prima dell'arrivo del *Corriere* dalla Capitale.

Inoltre l'edizione del mattino del *Bacchiglione* esirà non più alle 11 a. m. ma bensì prima delle 9, prima quindi che vada in distribuzione qualunque altro giornale.

LA CRISI

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma 18.

Vi ho sempre detto — in questi giorni — che accordo era sinonimo di crisi immediata e che per ottenere quello bisognava accettar questa.

Vi ho sempre detto altresì che Cairoli avrebbe fatto ottima cosa ad accettare la crisi immediata, giacché evitare di affrontare davanti la Camera un voto politico dal quale, o sarebbe rimasto vinto dal proprio partito ovvero avrebbe dovuto la vittoria agli avversari di Destra.

Ora sembra che egli si sia deciso ad accettare la crisi immediata, epperò, sembra che finalmente l'accordo possa dirsi raggiunto.

Se così è, il merito principale spetta a quell'uomo egregio, vero esempio di onestà e di patriottismo, che si chiama Miceli.

Ho posto le cose in senso dubi-

tativo, imperocché le voci corse e che vi ho telegrafato ieri sono ancora semplicemente voci, le quali — per giunta — partono dai circoli ministeriali ed io non so se saranno accolte nel partito con quello stesso favore che incontrano presso il governo.

Voi sapete già come io inclini più verso il pessimismo che verso l'ottimismo, epperò nel giudicare quanto scrivo saprete tener conto di questa condizione dell'animo mio.

L'esordio dunque dell'accordo consisterebbe nel prorogare di alcuni giorni la Camera, a fine di preparare la crisi che — fra parentesi — fino a sera alle dieci non si sapeva se o meno sarebbe stata accettata dal re; il quale giunse in Roma alle cinque pomeridiane.

Non vi dico, gli uomini che rimarebbero al ministero, né quelli che uscirebbero, né gli altri che entrerebbero, giacché ve li ho telegrafati ieri.

Vi voglio dire invece il significato ed il carattere della ricomposizione ministeriale.

Innanzi a tutto, vediamo escluso Nicotera ed il suo elemento — cosa la quale non potrà mai essere abbastanza lodata.

Vediamo altresì che il Crispi vien posto, diremo così, fuori di combattimento.

E vediamo finalmente messo da parte lo Zanardelli.

Il primo di questi tre fatti l'ho già giudicato, dicendo che l'esclusione di Nicotera non potrebbe mai essere abbastanza lodata.

In quanto agli altri due, giova discorrerne brevemente.

Cominciamo dal primo.

Crispi alla presidenza della Camera, significa collocare una cappa di piombo sulla sua attività, sul suo rigore e sulla sua energia, imperocché il presidente della Camera dirige le discussioni e non fa valere la propria politica. Crispi deve sedere, o sul suo scanno di deputato come leader del partito ovvero al banco del ministero. Il metterlo a sedere sulla poltrona del presidente della Camera, vuol

dir metterlo fuori di combattimento.

Così dicono i suoi amici, e fino ad un certo punto hanno ragione, ma bisogna riflettere che l'essere presidente della Camera oggi corrisponde all'essere presidente del Consiglio dei ministri domani e che un presidente della Camera può esercitare, come infatti ha sempre esercitato, molta influenza sull'andamento, non solo delle discussioni dell'assemblea, ma eziandio della politica del governo.

Venendo ora a discorrere dello Zanardelli, molti forse si maraviglieranno che egli — dopo di aver tenuto a battesimo il ministero moribondo — sia stato messo da parte in quello nascente.

Bisogna però sapere che lo Zanardelli nelle ultime settimane si è condotto in modo tanto inesplicabile che lo stesso Cairoli ebbe più volte occasione di lamentarsene discorrendo coi suoi amici.

Lo Zanardelli fu invitato ripetutamente, e dal presidente del Consiglio e da altri, di venire a Roma per veder di intendersi sull'accordo. Egli rispose sempre col rifiuto più deciso, dicendo che aveva a Brescia una causa importante da trattare.

Io capisco tutti i doveri della professione, massime quando un uomo è onesto come lo Zanardelli e come lui viva della professione istessa; ma dico che quando uno è, ed aspira ad essere uomo di Stato, ha obblighi tali che non si possono in alcun modo dimenticare. Nel caso speciale poi, siccome qui è noto a tutti che l'ultima crisi è stata voluta da lui, così sono molto pochi coloro i quali lo assolvono del non aver aderito ai ripetuti inviti di Cairoli che lo pregavano di venire a Roma.

Così stando le cose, non vi maraviglierete più se egli è rimasto fuori nella nuova combinazione ministeriale.

Io sarò stato forse troppo severo verso di lui in questa occasione, ma per mostrarvi che ho scritto solo allo scopo di dire la verità, senza avere verso di lui alcuna malevolenza, soggiungo che (se la

crisi avrà la soluzione progettata) auguro a Zanardelli di rappresentare alla Camera la parte che non potrà rappresentare Crispi essendo presidente, la parte cioè di leader della Sinistra.

Gli italiani in Africa

La Società geografica italiana ha ricevuto da Sirman, stazione nell'interno dell'Africa, a 200 chilometri da Zeila, la seguente lettera:

Sarman, 18 ottobre 1879

On. sig. Presidente,

Per mezzo di una carovana proveniente dall'Harrar e diretta a Zeila invio la presente, senza speranza che giungerà nemmeno a Zeila; tanto per non perdere l'occasione (se pure, ripeto, questa è una), di far sapere alla società come, mediante i mezzi forniti da Abuker e la buona condotta di suo figlio Mohammed, il nostro cammino proceda regolarmente e prometta bene per il seguito, per quanto si può contare in Africa.

A Gündil (stazione non marcata sulla carta del nostro itinerario), cioè a 40 chilometri da Tull-Harrar, ci aspetta il gran Sultà Somali Robbe Ugas; e la temo, e con me la presentano tutti, una lunga sosta e qualche imbarazzo.

Le piccole tappe fatte fin qui da Zeila, sempre di giorno e con buone guide, mi hanno fatto riscontrare molti errori di nomi e di qualche distanza, che ho potuto rilevare e correggere nell'itinerario mio, da Lassarar a Zeila.

Si dice che dallo Scioa sia in marcia la carovana del re; ma Mohammed mette in quarantena la notizia, poiché i Danaki l'hanno data ai Somali ed i Somali a noi; passaggio di notizie poco rassicurante.

Ad ogni occasione, anche poco buona non mancherò di scrivere. Mi confermo, frattanto, ecc. ecc.

Sebastiano Martini

era una forza nobile, maschia, quasi austera.

Le sue membra erano vigorose, malgrado la sua crudeltà primaticcia; ma il suo petto, poco sviluppato, rientrava leggermente e lasciava scoprire davanti, allorché non si osservava, gli angoli delle sue spalle. Era il pallore delle sue guance, in cima delle quali si mostrava però un color roseo, il solo indizio che la salute difettava a questa precoce pubertà.

La maggiore delle ragazze aveva un anno più di Gaston. Ella non gli rassomigliava affatto. I suoi lineamenti, d'una perfetta regolarità, sembravano ricoprire quelli della duchessa vedova; avevano qualche impronta di seria dignità. Era, del resto, l'allieva favorita della vecchia dama. Tutti la chiamavano la signorina de Mallepre. Il suo nome di battesimo era Berta.

La seconda aveva nome Carlotta. Era meno bella di Berta, i cui lineamenti avrebbero tentato invicibilmente un pittore, ma aveva più grazia e piacevolezza. L'insieme della sua fisionomia esprimeva una fermezza viva, un coraggio pieno di gaiezza.

La terza era ancora fanciulla. Grenze né Lavarance non intravidero mai più raggiante faccia d'angelo. Guardandola, tutte le miserie della povera dimora sparivano. La naturale magia del suo sorriso rischiarava l'oscurità, ornava il denudamento... Si chiamava Santa.

Non vi era più pane sulla tavola. La duchessa vedova lavava le sue bianche

Se vizio Cumulativo

PER LA PUBBLICA SICUREZZA

Tommaso Villa, come già fu ancora scritto in questo giornale, è un uomo che allorché è convinto di avere ragione nel voler raggiungere lo scopo che si prefigge, non si ritira con facilità, ma in un modo o nell'altro tenta giungere dove ha designato.

Così egli si è convinto che una delle principali ragioni per le quali il servizio di sicurezza pubblica in Italia non risponde ai desideri e ai bisogni delle popolazioni, si è la poca armonia che sussiste fra i vari corpi che ne sono incaricati.

Tento quindi dapprima ottenere l'adesione dei municipi per un servizio cumulativo fra guardie di questura e carabinieri reali da una parte e le guardie municipali dall'altra. I municipi, lo si sa, non gli furono in massima favorevoli.

Che fa egli? pubblica senz'altro in data 28 ottobre, una circolare in cui invita i prefetti a prendere i relativi concerti pel servizio cumulativo.

Necessariamente dove i municipi vi si oppongono le relative disposizioni non potranno venire attuate; dove vi sarà l'adesione al decreto ministeriale si vedrà come potrà funzionare questo servizio cumulativo in modo che si potrà in parte porre rimedio (art. 11) agli inconvenienti che si riscontrassero.

E ostacoli ce ne saranno senza

dubbi e di molti. È difatti bensì deplorabilissima l'attuale tensione sussistente fra i vari corpi incaricati del servizio di pubblica sicurezza; e questa tensione ha senza dubbio contro di sé la pubblica riprovazione che

mani, e ossose, in una brocca d'acqua di terraglia che le presentava il contadino. Gli sguardi della marchesa passavano dalla tavola vuota alle sue tre figlie che avevano freddo sotto l'indiana leggera delle loro vesti. Una lagrima cadeva sulla sua guancia. Santa lasciò il suo posto e mise la sua destra nella mano della madre.

Verrà — diss'ella — verrà!

La marchesa la strinse dolcemente al suo seno ed ebbe un sorriso sotto le sue lagrime.

S'intesero passi d'uomo sulla scala.

Gaston tese l'orecchio. Una penosa ansietà oscurò la nube che era sulla sua fronte.

Avrebbe Dio pietà di noi? — mormorò la marchesa.

La duchessa vedova solamente restò immobile e fredda.

Quanto a Gaston, lungi dal rallegrarsi, levò gli occhi al cielo, incrociò le braccia sul petto, nell'attitudine che si prende d'istinto per ricevere un colpo doloroso.

Si batté tre volte bruscamente alla porta.

La marchesa si spaventò e divenne pallida.

Lo aveva dimenticato!... — disse ella con accento di terrore.

Aprite, Giovanni Maria — disse Gaston.

Non è ancor lui! — sospirò Santa, che si rifugiò dietro la sedia di sua madre.

(Continua.)

APPENDICE N. 9

LA

Famiglia Mallepre

Tutto il rimanente della famiglia, eccettuato il giovanetto ed il contadino, profittando del sonno del malato, circondavano una piccola tavola ove eravi del pane e del formaggio.

Le giovanette mangiavano avidamente queste grossolane vivande servite con parsimonia. Esse erano in piedi, perché nella camera non vi erano che due sole sedie, occupate dalle due signore.

La meno attempata di queste poteva avere trenta cinque anni. I suoi tratti, pieni di dolcezza e di dignità, portavano l'impronta di crudeli sofferenze. Gli affanni avevano cagionato un cerchio nerastro sotto i suoi grandi occhi, il cui sguardo si conservava però calmo e pietoso in mezzo all'espressione desolata della sua fisionomia. — Ella non mangiava.

L'altra signora aveva almeno settanta anni. Seduta su d'una sedia a bracciuoli di paglia in una posizione seria e contegnosa, portava alla sua bocca il pane ed il formaggio con un'aria da regina e metteva della grandezza nel fare empire il suo bicchie-

re di acqua dal contadino, che stava dietro a lei rispettosamente.

La camera non avea altro mobile oltre la tavola, le due sedie e il letto. Un solo lume rischiava a mezzo, lasciando all'oscuro il contadino, il giovane ed il malato, come pure le muraglie annerite, coperte di una carta lacera, e concentrando i suoi raggi moderati sulle cinque donne riunite attorno la tavola.

La ciera affamata delle tre povere ragazze, i cui visi graziosi conservavano le tracce di lagrime, la tristezza scorgibile della loro madre e l'orgogliosa ruvidezza della vecchia dama, regnante supeba in mezzo a questa assoluta miseria; tutto ciò formava un quadro strano, commovente da un lato, austero dall'altro, e che prendeva una tinta di profonda desolazione da che lo spirito si volgeva a quel lettuciuolo su cui un nome era agonizzante.

E questa scena avea luogo al Palazzo-Reale una sera di martedì grasso, non lungi dai saloni ringombati di Very e dei Fratelli Provençal, sopra le gallerie inondate di luce.

E infatti, non era qui come nei melodrammi ove si vedono i signori fare baldoria, intanto che i loro innocenti vassalli muoiono di fame alla porta del castello? La medaglia era rovesciata. Al di fuori, il popolo, ebro, cantava, rideva, beveva; al di dentro gli avanzi di una signorile progenie avevano freddo e si dividevano un ultimo pezzo di pane.

La vecchia era madama la duchessa, vedova di Mallepre.

Gli altri erano il marchese di Mallepre, suo figlio, che non aveva mai preso il titolo ereditario, perché la morte dell'ultimo duca non si trovava legalmente constatata — la marchesa, sua nuora — Gaston Mallepre, suo nipote — e finalmente le tre signorine de Mallepre, sue nipoti.

Il contadino aveva nome Giovanni Maria Biot, era di Bretagna, ove i Mallepre avevano posseduti immensi domini.

Gaston era ormai il solo erede maschio del ramo anziano di Mallepre-Mallepre. Aveva quindici anni. La sua figura elegante e virile già sembrava sviluppata prima dell'età. Era bello; ma la sua bellezza aveva un carattere di malinconia grave che gli dava troppo l'aria di un uomo. La disgrazia agisce alle volte sulla generose nature e le invecchia, non potendo stracciarle. Lo sguardo di Gaston non aveva più quel fuoco timido dell'adolescenza; egli era pensieroso e pareva freddo. La sua fronte larga, coronata di capelli neri e rivolti all'indietro, annunciava fieramente l'anima d'un gentiluomo; ma su questa fronte di quindici anni non sorrideva più la gioia della primavera della vita.

Questa fronte aveva meditato; queste nore sopracciglia erano infossate sfidando l'assalto della sofferenza. Non vi era che un lontano riflesso delle grazie dell'infanzia. Ciò che dominava,

riconosce, al pari del Villa, da ciò derivare il poco prestigio di essa e i risultati non rispondenti all'aspettativa.

Ma domandiamo se obbligando i vari corpi ad un servizio cumulativo si tolgono queste gelosie, o meglio se non si accrescono; guardie di pubblica sicurezza, carabinieri e guardie municipali o campestri hanno difatti tendenze, scopi, tradizioni e relazioni differenti; col l'unirne le mansioni non si tolgono queste discrepanze, le quali anzi all'atto pratico risulteranno maggiori.

Ne sarà di certo menomato lo spirito di corpo che per alcuni, come per i carabinieri, costituisce quella forza principale per cui in mezzo a tante vicissitudini conservarono il loro prestigio e la loro forza.

Come non sarà poi menomato questo spirito di corpo pel solo fatto che (art. 9) uno di un dato corpo potrà trovarsi, anche se investito di grado, soggetto ad altri di altro corpo meno rispettato? per es., un vice-brigadiere dei reali carabinieri od uno di pubblica sicurezza ad un brigadiere delle guardie municipali?

Che se nell'attuale divisione c'è del male, c'è d'altra parte anche il grande beneficio della ripartizione di certe attribuzioni, le quali appunto costituiscono la essenza delle ripartizioni e della vita a sé dei vari corpi.

I carabinieri p. es. e le guardie di p. s. dovranno d'ora in poi impedire ogni violazione dei regolamenti di polizia urbana e rurale, di pubblica igiene ecc. (art. 1) via! è un umiliarli un po' troppo, poiché appunto a ciò si riduce questo assimilamento, quantunque si dica (art. 2) che le loro istruzioni debbano contenere tutte le particolarità, e possano quindi ammettere delle eccezioni.

E ciò basti, non intendo noi di far risaltare tante altre mansioni che non possono da un corpo passare all'altro senza menomarne il prestigio ed avvilirne i componenti.

Quando i corpi sono distinti in tre o quattro, conviene considerarli come sono divisi; nè con un tratto di penna si può formarne uno solo. Sarebbe questo un corpo uno e trino, che è ammesso soltanto dai teologi; sarebbe come pretendere che tre fiumi corressero nello stesso alveo senza mescolarsi le acque.

L'intenzione quindi del Villa è buonissima, inquantochè mostra comprendere dove sta il male; ma il rimedio, parci non debba sanarla.

L'esperienza dirà il resto, quantunque a nostro parere disuguali mansioni debbano avere differenti esecutori, e solamente una e sola dovrebbe essere la mente direttiva di tutti.

E con questo sistema di servizio cumulativo, la mente direttiva non sarà una, cosicchè le gelosie e le gare anche di parte perchè vi entrano i municipii, qualche volta riusciranno ad inceppare maggiormente il servizio di pubblica sicurezza che per sé stesso è abbastanza delicato ed intralciato.

Lasciamo le faufarone al *Giornale di Padova*, il quale non sapendo nascondere il fiasco del deputato nella conferenza di domenica, esagera il numero degli intervenuti, a voi noti coi miei telegrammi di domenica stessa.

Esordi, dichiarando che si presentava come un condannato che veniva a giustificarsi; il curioso però si è che non ebbe il coraggio di produrre giustificazioni in tutto il corso della conferenza riguardo alla sua condotta rispetto alla frazione elettorale di Bovolenta, che lo interessava fin dal decorso maggio di interpellare il Ministro dei lavori pubblici ai riguardi della difesa del paese; nè tampoco valsero le sue giustificazioni ai riguardi dell'interessamento sulla questione ferroviaria di Piove, quantunque egli abbia diminuita l'importanza di tale commendatizia colla solita frase di chi non vuol far niente: che il deputato più che curare gli interessi regionali deve curare quelli della Nazione.

Segui dimostrando che mai derogò nella sua condotta dalle opinioni che professava.

Il suo ritornello obbligato lo escogitò rileggendo un brano del suo discorso dell'anno passato sul ministero Cairoli qualificandolo il più dannoso al paese.

Proseguì leggendo la statistica dei reati commessi in Italia raffrontandoli colla criminalità di Francia, Belgio, Austria-Ungheria; raffronti che egli poteva omettere per brevità, e perchè come italiano doveva vergognarsi portare paragoni a disdoro della Nazione; raffronti coi quali intendeva combattere il discorso Villa che determinava le condizioni soddisfacenti di Pubblica Sicurezza. A vedere del Gabelli dovrebbe abolirsi le amnistie essendosi egli scagliato contro Mancini per averne accordato una nell'epoca del suo ministero e cioè all'assunzione al trono del nostro Re Umberto I.

Chiude la sua violenta requisitoria contro Villa deplorando... la scomparsa del procuratore Cavagnati (!!!). Deplora il concorso straordinario alle Assise di Roma nell'ultimo processo Fadda dimenticando (l'ingenuo) la circolare Varè. Protesta infine contro la lungaggine del processo Passanante risvegliando in tal maniera una pagina nera della nostra storia, e tutti nota, che se non accusò il ministero Cairoli di quell'epoca come causa impellente all'attentato, disse però non saper spiegare nel discorso Villa se volesse parlare come ministro di un Gabinetto Cairoli monarchico che salvò la vita al Re o del Cairoli segretario del repubblicano Miceli.

Parlando delle finanze legge alcune note del Bilancio Grimaldi, appoggiandone le previsioni, e dichiarando disastrosa la condizione delle nostre finanze; dimenticando le costanti promesse del sempre raggiunto (e mai verificato) pareggio della Destra di malaugurata memoria.

Parlando della legge sulle costruzioni ferroviarie la chiamò la più fatale al paese e votata per interessi elettorali e di campanile e non dell'intera Nazione.

Loda il reazionario Senato che respinge la legge sull'abolizione totale del macinato; deplora le infornate non ricordando che furono maestri di queste gli onorevoli di Destra; sperando però che la nuova recluta di Senatori che farà il Ministero di Sinistra prima di essere attuata dovrà passare per una porta per la firma (sic) che saprà respingerla.

Si glorì di non aver sostenuto nessun interesse regionale (ricordatevelo elettori, non si curò di perorare la causa di Bovolenta minacciata dalle acque.)

Dichiarò per ultimo perduta ogni fede nelle istituzioni se perdura questo stato di cose. Verrà la Destra a salvare la nave in procchia? Speriamo che no.

Il Discorso Gabelli lasciò triste

impressione che speriamo avrà il suo effetto alle prossime elezioni.

Parlando dei gruppi dichiarò apertamente di non appartenere a nessuno, quindi è qui ritenuto unanimemente come un caparbio ha intransigente eccentrico.

Adria. — Il signor Leone, uno degli arrestati per la pubblicazione del Manifesto socialista, e poi rimesso in libertà, scrive una lettera all'Avvenire del Polesine, dichiarando di non aver mai professato né con fatti né con parole opinioni socialiste. Ringrazia coloro che gli furono benevoli nei 13 giorni passati in carcere, e specialmente il Sindaco cav. Salvagnini, il deputato Parenzo, e il cav. Federico Bettoni.

Lendinara. — È morta la signora Maria Onorata Brazolo vedova Ganassini la quale anche morendo beneficiava i poveri col legare buona parte della sostanza (circa L. 60,000) alla Pia Casa di Ricovero, che assieme al compianto consorte per un lungo corso di anni aveva fatto segno delle cure più assidue e benefiche.

Udine. — Continua la commozione della intera cittadinanza per la morte di G. B. Cella, pro e dei prodi come lo chiamò nel 1866 il Garibaldi. Giungono telegrammi da ogni parte d'Italia. Damani ne narreremo i funerali.

Vittorio. — La Deputazione provinciale di Treviso autorizzò in massima il Comune di Vittorio a contrarre il Prestito, deliberato da quel Consiglio, affine di compiere alcuni lavori sul fiume Meschio.

Verona. — Nella prima quindicina di novembre nella provincia di Verona si avverarono trentadue casi di angina, di cui soli tre seguiti da morte.

Vicenza. — La Giunta Municipale è dimissionaria.

— Nel *Giornale di Vicenza* leggesi: Il cav. Tadiello ha passato l'ultima notte assai male, per acutissimi dolori all'orecchio.

Stamane però stava meglio, e oggi ha potuto riposare tranquillo.

Venezia. — È definitivamente nominato a questore il Signor Chivari.

— Anche la Piazza Manin finirà di esser deturpata con quella sconcezza della casa in rovina.

Fu firmato il contratto che cede alla Cassa di risparmio l'area dove ora è quella bruttura per erigerci invece un conveniente edificio.

CRONACA

Il Collegio di Padova

Crediamo sapere che l'on. Breda ha deciso di dare la sua dimissione da deputato.

E questa volta non è per mostra, non è per cause esteriori; — ma lo fa di sua spontanea iniziativa.

L'on. Breda crede che la sua posizione di addetto alla Società Veneta di costruzioni, sia incompatibile con quella di deputato — epperò non potendo rinunciare alla Società Veneta, si ritira, seriamente e definitivamente dalla Camera anticipando così egli liberamente, l'esecuzione della legge sulle incompatibilità che avrà vigore per le elezioni alla prossima legislatura.

Quando il *Bacchiglione* sostenne questa tesi della incompatibilità morale dell'on. Breda, dell'on. Gabelli, dell'on. Fambri alla carica di deputato — lo si chiamò dagli avversari partigiano, appassionato, settario, quasi insolente.

Oggi è l'onorevole Breda che viene a darci ragione; domani forse l'on. Gabelli dovrà imitare il suo superiore in burocrazia.

Oh! il tempo è galantuomo.

Consiglio Comunale. — Continuazione della seduta del 17 — Esauriti gli argomenti posti all'ordine del giorno per la seduta pubblica, il Consiglio comunale radunato in seduta segreta prendeva le seguenti deliberazioni:

1. Fu votato un sussidio di L. 250 al signor Girardi Luigi, diurnista presso il Civico Museo.

2. Si accordò alla signora Pavan Marianna vedova Dozzi l'anno asse-

gno vitalizio di L. 400, con decadenza dal 4 ottobre p. p.

3. Si confermarono nel posto di assistenti al Museo Civico i signori Busato Dott. Luigi e Sarti Dott. Antonio.

4. La Giunta f. autorizzata a corrispondere al signor Fretlich Vincenzo ex maestro della Musica del Comune la gratificazione per una volta tanto di L. 1850, ed al sig. Luigi Crescini, ex segretario della Musica stessa, la gratificazione di L. 150; la quale deliberazione sarà dalla intera cittadinanza sentita con grande piacere per la simpatia che i prelodati signori godono presso tutti.

5. Fu finalmente giustamente accordato all'Applicato Municipale sig. Bevilacqua Luigi l'aumento del 5000 sullo stipendio normale con decorrenza dal giorno stesso della deliberazione municipale.

Consiglio Provinciale. — Ieri a mezzogiorno si è riaperta a sessione autunnale del nostro Consiglio provinciale, sessione inaugurata nel decorso agosto.

Dei quaranta consiglieri trentadue erano presenti e cinque avevano giustificata la loro assenza.

In luogo del presidente comm. Dozzi funzionò il vice presidente comm. Tolomei, dovendo quegli, siccome portava l'ordine del giorno, dare il resoconto della gestione morale del 1879: resoconto che fu svolto con precisione ed eleganza e che deve, fuor di dubbio, aver dato da pensare al Comm. Tolomei che ne sta preparando uno sulla sua gestione di rettore.

Dopo del resoconto si venne alla discussione del secondo argomento, importantissimo per la provincia: la costruzione cioè della ferrovia da Monselice e Legnago.

Dopo la relazione in proposito letta dal consigliere Trieste cominciò la discussione sul punto ove la nuova ferrovia provinciale dovesse allacciarsi colla internazionale Cormons-Padova-Bologna.

Sostenevano alcuni consiglieri che l'allacciamento doveva farsi nella stazione di Este, ed altri, secondo noi, meglio curanti nell'interesse della intera Provincia in confronto a quello di un comune solo, sostenevano dovesse esso farsi a Monselice.

La discussione fu lunga ed animatissima; ma seria e dignitosa ed in essa anzi talun consigliere nel difendere il proprio assunto raggiunse quasi l'eloquenza.

Il consigliere Nazzari — uno degli Estensi — stillo la proposta del suo gruppo che cioè all'ordine del giorno avanzato dalla Deputazione provinciale si facesse una variante e si stabilisse definitivamente quale punto di allacciamento in luogo della stazione di Monselice quella d'Este S. Elena.

Messo ai voti l'ordine del giorno Nazzari, esso venne respinto — e il Consiglio, in seguito a questo voto, deliberava la costruzione della ferrovia Monselice-Legnago, salvo sempre le disposizioni dell'art. 21 della legge 21 luglio 1879, che decreta riservato al Governo il diritto di stabilire il punto d'allacciamento delle ferrovie provinciali colle governative.

Il Consiglio deliberò pure di accettare di anticipare al Governo l'importo di cinque decimi che esso deve rifondere, senza interessi, nel corso di dieci anni dopo aperta all'esercizio la ferrovia.

Esaurito questo argomento, essendo l'ora tarda, il Consiglio si aggiornò al p. v. martedì, rimandando a questo giorno la trattazione degli altri argomenti portati dall'ordine del giorno.

Per gli esercenti. — Il Sindaco pubblica un avviso, come di consuetudine per tutti gli esercenti soggetti alla sorveglianza politica, compresi gli affittalotti, i quali a senso della legge di pubblica sicurezza, sono obbligati di rinnovare entro il 31 dicembre prossimo venturo le loro licenze, giusta il prescritto dall'articolo 33 della menovata legge.

A tale effetto avvisa il sindaco che essi dovranno presentare al municipio entro il detto termine:

La licenza scadente, e cent. 60 per la marca di rinnovazione; e la quantità comprovante il pagamento della tassa prescritta, che dovrà venire effettuata presso la Ragioneria municipale, avvertendo che sono esenti dall'obbligo della rinnovazione suddetta quelli esercenti che ottenessero la licenza nel corso del prossimo mese di dicembre.

Inoltre il sindaco avverte anche gli affitta camere ed appartamenti ammobigliati, gli uffici di agenzia pubblica ed i sensali del Monte di Pietà, che ad essi pure incombe l'obbligo di rinnovare la licenza, per ottenere la quale dovranno presentarsi all'ufficio di pubblica sicurezza, e soddisfare la tassa di bollo in lire 6. 60.

È ben previdente il Sindaco gli ricorda anche le tasse che si devono pagare. Gli esercenti gli devono essere grati, tanto più che nella questione delle tasse egli non ne ha la minima colpa.

Scuola per gli Artigiani. — Sono lieto, adempiendo ad un mio dovere, di annunziare come nella scuola per gli artigiani (via del Santo, n. 1020) col giorno di domenica 23 corr. m. avrà luogo una esposizione dei saggi condotti nei decorosi anni scolastici 1877-78 e 1878-79, la quale esposizione rimarrà aperta al pubblico, dopo la distribuzione dei premi alle Scuole primarie nel salone per i quattro giorni successivi dalle ore 10 ant. alle 2 pom.

Calcolo che il pubblico intervenendo numeroso, si farà un'esatta idea dei progressi di quella utilissima scuola, e potrà incoraggiarla colla propria approvazione.

Premiazioni. — Domenica 23 corrente avrà luogo la premiazione degli alunni e alunne delle Scuole elementari di Padova e degli alunni della Scuola di disegno, intaglio e modellazione. Essa avrà luogo nella sala della Regione; si accederà ad essa per il palazzo municipale.

Grave disgrazia. — Povero ragazzo! Aveva soltanto quattordici anni! Stava pulendo un camino in via Rodella, e n'era già in cima per emettere il grido solito degli spazzacamini come ad avviso d'essere ormai giunto al fine del lavoro, allorché la canna del camino cedeva, e precipitava questo nella via con entrovi il ragazzo che rimaneva gravemente contuso alla fronte, cosicchè desta ancora gravissime apprensioni, non ostante che stamattina accennasse a migliorare.

L'infelice si chiama Augusto Rigotto. Il fatto straziante commosse vivamente la intera città.

Che almeno si pensasse ora a prendere qualche provvedimento per gli infelici spazzacamini, poi quali tante volte ho parlato invano!

Un capo ameno. — Certo F. S. è un vero capo ameno.

Egli trovandosi in carcere ai Paolotti trovò a dire con i carcerieri ai quali rivolse ingiurie tali che furono questi costretti di porgere querela contro il loro offensore.

Ieri difatti innanzi al vice pretore del II° Mandamento veniva discussa la causa contro il F... il quale fu condannato da quel magistrato ad un mese di carcere. Pare tuttavia che al F... tale pena sia sembrata troppo mite giacchè appena finita la lettura della sentenza, uscito dall'aula e trovandosi nei corridoi si mise ad inveire contro la magistratura e in specialità contro il magistrato che lo aveva condannato. Quest'ultimo quindi inizierà anch'egli contro al F... altro processo per ingiurie pubbliche.

Non ho ragione di chiamare il F... un capo ameno? A meno che esso non abbia fatto ciò per assicurarsi un asilo nella triste annata cui andiamo incontro.

Rivista Minuziana. — Ecco il sommario dell'110 fascicolo della Ri-

1 V NETO

Da Bovolenta

17, novembre.

discorso dell'on. Gabelli

Eccovi il sunto più esatto del discorso di Gabelli.

vista Minima di Scienze, Lettere ed Arti, che si pubblica a Milano, sotto la direzione di S. Farina:

Gino Capponi - In proposito del recente libro di Marco Tabbarrini (G. Boglietti). - Il primo cliente (dal taccuino di un avvocato) (S. Farina). - La Società Milanese nella seconda metà del secolo, giusta le poesie e le commedie del tempo (G. De Castro). Risurrezione (F. Verdini). - Impressioni di un napoletano in viaggio - Milano (Continuata) (C. Del Balzo). - Ophelia (Hiero) - Rassegna politica (X.) - Necrologia. - Libri nuovi.

Conferenza. - Questa sera, 20, alle ore sette precise nella sala della chiesa Evangelica in via Rovina il pastore signor Ernesto Filippini Nobili terrà la seconda conferenza popolare sul primato del Papa, trattando l'argomento *Il papato è nella Bibbia?* L'ingresso è libero.

Il diario di P. S. registra l'arresto di un certo Z... d'anni 20 disoccupato di Venezia, siccome ozioso e vagabondo; e l'arresto, operato dalle guardie municipali di una questuante che fu trasferita all'istituto di mendicizia.

Una al di. - Un poliglotta faceva gli elogi del metodo di Milhouse per lo studio della lingua inglese; e adduceva questa prova a giustificare le sue lodi:

— Un anno fa io conoscevo appena l'inglese, e tanto male che non arrivavo a comprendere una parola di quello che mi dicevano, quando facevo il mio solito viaggio in Inghilterra. Dacchè ho studiato col metodo di Milhouse feci tali progressi e parlavo così bene che sono ora gl'inglesi che non comprendono me.

Spettacoli d'oggi

TEATRO GARIBALDI. - La Società Drammatica Italiana diretta da Lavaggi rappresenta:

Per vendetta
TEATRO CONCORDI. - Si rappresenta: *Napoli in Carnevale.*

Corriere della sera

La *Ragione* pubblica, sotto forma di un articolo dell'on. Bertani il programma della Sinistra estrema, della cui pubblicazione ci aveva avvertiti il nostro corrispondente.

Lo riprodurremo domani.

Secondo il *Secolo* il nuovo ministero sarebbe così ricomposto: Depretis all'interno, Villa alla giustizia, Magliani alla finanza, Coppino all'istruzione, Brin alla marina, Cairoli rimarrebbe agli esteri. Si parla anche di Baccelli all'istruzione in luogo di Coppino.

Però a tutto ieri i nuovi candidati al ministero ignoravano ogni cosa.

Sempre secondo il *Secolo*, il progetto di portare l'on. Crispi alla presidenza della Camera, non è ancor stato manifestato.

Un decreto del ministro della guerra Bonelli, fissa il contingente dei cavalli che ciascuna provincia deve fornire all'esercito per l'entrante anno 1880. Il totale dei cavalli è stabilito in 59,960.

La vittoria dei Chileni.

Un dispaccio da Londra dice che la vittoria dei Chileni a Pissagua scema d'importanza a misura che se ne conoscono i particolari.

I Chileni perdettero 500 uomini, mentre Pissagua non era difesa che da 450 Peruviani. Oltre ciò, dopo la vittoria, i Chileni si troverebbero tra il fuoco de' due corpi dell'esercito peruviano, l'uno di 10,000 uomini ad Arica, l'altro di 15,000 ad Iquique.

VIAPO DI TUTTO

Viaggio in Velocipede. - Giunse in Milano il sig. Payet velocipedista francese, proveniente da Lione. Esso percorse il lungo viaggio in soli 4 giorni, e cioè: Lunedì da Lione a Arguchelle chilometri 155; Martedì da Arguchelle a Lanslebourg 90 chilometri tutti ascendenti; Mercoledì da Lanslebourg a Torino chilometri 88; Giovedì da Torino a Milano chilometri 150.

Il signor Payet è quello stesso che nello scorso maggio intraprese il viaggio da Lione a Napoli, passando per Modane, Torino, Genova, Lucca, Pisa, Livorno, Siena, Viterbo, Civitavecchia, Roma, donde poi si recò a Napoli per la via di Velletri e Terracina.

Il signor Payet è un uomo robusto, di muscoli d'acciaio, di statura bassa, ma proporzionato, di umore allegro, abbronzato dal sole. Esso viaggia sempre col suo velocipede senza pagar tributo di sorta alle associazioni ferroviarie, senza incorrere nel bisbiglio di alcuna società zoffila, perchè l'unico animale che egli maltratta, è l'animale uomo che non ha trovato finora protettori.

Esso ripartirà domattina alle 7 1/2 per Lione, movendo dai Boschetti ai Giardini Pubblici.

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta del giorno 19.

Viene comunicata una lettera del Guardasigilli, che trasmette la sentenza della Corte d'assise di Napoli, la quale assolve il deputato Billi stato imputato di corruzione elettorale.

Annunziati che *Minghetti* e *Luzzatti* presenteranno una proposta che verrà trasmessa agli Uffici.

Il Presidente commemora gli atti principali della vita dei deputati *Longo* e *Reitano* morti durante le scorse vacanze, rimpiangendo la perdita fatta dalla Camera e dal paese.

Brin presenta la relazione sopra il progetto di riforma della legge elettorale politica.

Procedesi allo sorteggio degli Uffici.

Vengono annunziate una interpellanza di *Trinchera* sulla scomunica lanciata dal vescovo di Piedimonte di Alife contro un sacerdote sull'indirizzo della politica ecclesiastica del Ministero - una interpellanza di *Lioy* sugli intendimenti politici e finanziari del Ministero - una interrogazione di *Devecchio* e *Sambuy* sulle condizioni delle Ferrovie dell'Alta Italia e sui provvedimenti occorrenti - e una interrogazione di *Corvetto* sulle attuali condizioni dell'avanzamento nell'esercito.

Il Presidente del Consiglio interrogato se e quando intenda rispondere a dette interrogazioni è interpellanza dice dover annunziare che il Ministero si trovò nella necessità di rassegnare le sue dimissioni nelle mani del Re che si degnò d'incaricarlo di formare un nuovo Gabinetto. Pertanto non può a meno di pregare la Camera di prorogare le sue sedute fino al 27 e gli interpellanti a differire le domande annunziate.

Lioy prendendo la parola accenna alle dubbiezze che travagliano il paese e che non si dileguano; ma avvertito dal Presidente che ora non si tratta che di rinviare le sedute e le interpellanze, consente a diffondere la sua, e consentendovi pure per le loro *Trinchera* e *Corvetto*, i quali si trovano pure presenti, si scioglie la seduta.

SENATO

Seduta del giorno 19.

Majorana presta giuramento.

Procedesi al sorteggio degli uffici. *Cairoli* annunzia che ieri il ministero si è trovato nella necessità di rassegnare le dimissioni nelle mani di S. M., che lo ha incaricato di formare il nuovo gabinetto. I ministri rimangono al loro posto per gli affari correnti. Prega il senato di aggiornarsi al 27 corrente.

L'aggiornamento è ammesso e la seduta è levata.

Corriere del mattino

La commissione generale del bilancio è stata costretta a sospendere le proprie sedute, non avendo il ministero risposto ai quesiti dei diversi relatori.

Il marchese de Moral, segretario della legazione di Spagna presso

la nostra Corte, è stato nominato incaricato d'affari e andrà a rappresentare il suo governo a Berna o a Bucarest.

Prèvio un breve discorso dell'on. Cairoli, quale ministro d'agricoltura e commercio, si è ieri costituita la Commissione governativa incaricata di studiare le riforme della legge che regge gli stabilimenti d'emissione, nominando a suo presidente l'on. Leardi.

La Lombardia ha da Roma. Finora sono premature le affermazioni intorno ai nomi dei nuovi ministri.

Nulla vi ha di certo tranne che si danno per sicuri i seguenti nomi: quello dell'on. Depretis al ministero degli Interni, e quello dell'on. Magliani al ministero delle Finanze. Dei ministri vecchi non rimarranno che gli onorevoli Cairoli, Villa e Baccarini.

Eccovi le basi degli accordi sulle questioni di massima degli on. Cairoli e Depretis, doversi sostenere in Senato l'abolizione della tassa sul macinato; doversi rivedere le previsioni dell'on. Grimaldi; finalmente affrettare la discussione della legge sulla riforma elettorale.

L'Adriatico ha da Roma, 19:

Continuano le voci che vi riferii iersera sulla ricomposizione del ministero. Oggi però si va dicendo con insistenza che il portafoglio delle finanze sarà assunto dall'on. Depretis.

Si ritiene che entro due o tre giorni il nuovo Gabinetto sarà composto. Nulla finora si sa di positivo sui titolari dei portafogli; ma è certa l'esclusione oltre che del Grimaldi, anche dell'on. Varè, il quale nelle ultime discussioni sorte in Consiglio dei ministri aveva appoggiato il ministro delle finanze.

Dicesi che il Re abbia espresso il desiderio che l'on. Villa rimanga al ministero dell'interno.

Stassera alla Consulta ha luogo una nuova conferenza tra gli on. Cairoli e Depretis. Essi si propongono di dare al Gabinetto la più larga base parlamentare possibile.

I Deputati presenti a Roma sono pochi. Nei circoli di Sinistra prevale la corrente decisamente favorevole alla combinazione Cairoli-Depretis.

Nella seduta d'oggi fu accolta con soddisfazione la presentazione della relazione dell'on. Brin sulla riforma elettorale.

La *Capitale* rispondendo ai giornali moderati che dicono costituzionale la crisi, dimostra il contrario e ricorda le molte crisi veramente incostituzionali avvenute sotto il governo della Destra.

Lo sciopero degli avvocati di Cagliari

Leggiamo nell'*Avenire di Sardegna*:

In seguito a telegrammi ufficiali e particolari spediti dall'onorevole Cairoli, l'assemblea degli avvocati nella seduta d'ieri prese la deliberazione seguente, con la quale si chiude una vertenza assai grave cui il paese ha preso un interessamento vivissimo.

L'assemblea degli avvocati,

Visto il telegramma indirizzato al decano dell'ordine dall'onorevole presidente del Consiglio dei ministri, in data di ieri, nel quale si danno le più ampie assicurazioni che il ministro guardasigilli provvederà imparzialmente ai ricorsi fatti dal Foro cagliaritano, delibera:

« Di riprendere l'esercizio della professione, confidando che il governo si preoccuperà seriamente nell'interesse della retta e spedita amministrazione della giustizia, della assoluta necessità che armonica buon accordo regni fra i rappresentanti del Pubblico Ministero ed il Foro; e che perciò non si faranno attendere questi giusti prov-

vedimenti che varranno a togliere la condizione anormale di cose, che attualmente travaglia ed agita il paese. »

Dispacci particolari

ROMA 19, ore 3.40 pm.

Quest'oggi all'apertura della Camera l'on. Cairoli annunziò le dimissioni di tutto il ministero e il nuovo incarico che gli era stato affidato dal re di procurare la costituzione del nuovo gabinetto.

In seguito all'annuncio dell'on. Cairoli la Camera prorogò le sue sedute al giorno 27.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

BRUXELLES 18. - (Camera). Frère Urban ricorda l'allocuzione e i brevi di Pio Nono contro i principii della costituzione nonché le violenze della stampa cattolica fondata e sostenuta col l'appoggio dei Vescovi. Legge le istruzioni spedite ai vescovi da Leone XIII che proibiscono di attaccare, e biasimare la costituzione o provocarvi i cambiamenti. Il Papa scrisse pure ai vescovi invitandoli a non astenersi dal prendere parte alle feste nazionali del 1880 come essi avevano intenzione di fare quando fu votata la legge sull'insegnamento. Il ministro riconosce che dal punto di vista dogmatico regna una completa armonia fra il papa e i vescovi sui principii di questa legge, ma quanto ai mezzi impiegati dal clero per combattere lo insegnamento ufficiale, il Vaticano riassume esso stesso la sua opinione in un documento diplomatico che legge, dal quale risulta che i vescovi essendo pure corretti quanto alle dottrine, trassero però da giusti principii conseguenze inopportune e spinte troppo innanzi; mentre il Vaticano raccomandò parecchie volte la moderazione e la prudenza. Il ministro ha soggiunto che se i consigli fossero stati eseguiti si avrebbe avuta un'altra soluzione; i vescovi agirono quindi nei limiti del loro diritto ma sotto la sola propria responsabilità.

Il Ministro dichiara che il ministero è deciso di compiere il proprio programma fino alla fine. Si decide infine che i documenti sieno stampati. La continuazione a domani.

COSTANTINOPOLI, 18. - Nella conferenza di ieri fra i Commissari turchi e greci, questi ultimi lessero una memoria chiedendo che la linea settentrionale si fissi sulle alture dello Calamos fino al Peneo. I turchi sostennero invece la linea meridionale. La conferenza fu quindi senza risultato.

BUDAPEST, 18. - Camera - Si discutono gli articoli del progetto per l'amministrazione della Bosnia già approvato nella discussione generale.

Il primo articolo con emendamenti viene rinviato alla commissione. Altri articoli vengono approvati secondo il progetto del governo.

PARIGI 18. - Il Cavo di New York funziona male.

LONDRA 19. - Il *Morning Post* ha da Berlino che il primogenito del principe ereditario rappresenterà a Pietroburgo l'imperatore Guglielmo alla festa di San Giorgio. Il *Daily News* ha da Cabul che sono nati d'ordini a Gazi. È possibile che la guerra santa venga proclamata nell'Afghanistan. Il *Times* ha da Costantinopoli che la Russia insiste per l'applicazione immediata delle riforme in Asia per evitare complicazioni. Aleko si recò a Costantinopoli per appianare le divergenze insorte fra la Porta e il governo di Filippopoli. È probabile che la questione del rimpatrio dei rifugiati si risolva con una emissione di prestito.

ROMA, 19. - La regina ed il principe di Napoli sono partiti stamane da Monza e sono giunti stassera a Bordigha.

VIENNA, 19. - L'ex-ministro Lasser è morto.

ROMA, 19. - La *Gazzetta Ufficiale* reca i decreti in data 2 novembre coi quali il Duca d'Aosta è nominato Ispettore generale dell'esercito ed il generale Luigi Mezzacapo è nominato comandante del VII Corpo d'armata.

P. F. ERIZZO, Direttore.
ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

Inserzioni a Pagamento

La fabbrica Cappelli

GIUSEPPE INDRI
più volte premiata

che spedisce all'ingrosso generi di sua fabbricazione in tutte le principali città d'Italia, attualmente vende per comodo dei particolari anche al minuto ogni sorta di Cappelli tanto di seta, a cilindro ora di gran moda, come di feltro, gibus, di feltro per società, berretti ecc. ecc. agli stessi prezzi che pratica all'ingrosso, quindi con risparmio di due o tre lire per cappello. (1977)

Borgo Codalunga N. 1759.

Via San Cauziano

N. 415

Per pochi Giorni

Rimane aperta la grande liquidazione di **Manifatture e Stoffe** per uomo e donna, veluti di cotone, tibet neri e colorati, tapeti da terra e vari altri articoli a prezzi ridotti non meno del 50 0/0 sotto il costo. Invitiamo pertanto i veri consociatori di recarsi personalmente e visitare gli articoli esposti col prezzo fisso senza dar ascolto alle influenze che si cercano di adoperare sopra gli acquirenti onde trattenerli dal recarsi sul luogo per constatare trattarsi veramente di uno stralcio a buon mercato.

Sono posti in Vendita per soli 10 giorni

gli articoli seguenti:

- Una grande partita di tapeti da terra al metro L. - 80
- Una partita di flanella grevissima per camicia da uomo alta m. 1.50 al metro » 3 40
- Una partita di Matelase grevi per mantelli da donna al m. » 5 -
- Sceriot per abiti da donna e bellissimi a colori e disegnati al metro. » - 80
- Matelase per abiti da donna qualità buonissima al m. » - 80
- Una partita Creton scuri per abiti da donna al m. » - 60 (2085)

FARMACIA KOTLER allo Struzzo d'Oro

Pillole contro la Tosse di effetto sicuro

Queste pillole furono sanzionate dall'esperienza per numerosi casi di guarigione nelle bronchiti, polmoniti, tossi convulsive e di raffreddore. Si raccomandano specialmente a coloro che per le loro occupazioni non possono seguire una cura troppo regolare.

Una di queste pillole alla mattina ed una alla sera bastano a togliere in pochi giorni l'incomodo di una tosse anche inveterata.

Una scatola costa soli 40 cent.

Olio Fegato Merluzzo

al Protoioduro di ferro inalterabile.

Preparato con tutta l'esattezza a ciò il protoioduro non si precipita e mantenga l'olio limpido infinitamente. Ben conosciuta è la sua azione benefica nei bambini di complessione delicata, infaticati, rachitici e scrofolosi.

Un flacone cent. 75.

UNICO DEPOSITO

dell'Acqua Ferruginosa Arsenicale di Ron egno

Questa acqua minerale ricostituente è per **Arsenico** le più forti che si conoscono in tutt'Europa, porta guarigione certa delle malattie della pelle, delle affezioni degli organi sessuali e del sistema generativo muliebri, degli organi dirigenti e del sistema nervoso, delle lenti metriti, della clorosi, leucorrea vaginale, demineralizzazione organica, erpeti squamoso e crostaceo ecc., psoriasi del palmo della mano, e tutte quelle che hanno relazione col sistema nervoso, guarisce le febbri malariche le più ostinate, le esulcerazioni della bocca, le piaghe più ribelli, i dolori articolari e reumatici, ecc. ecc., è utilissima per la tosse, e gargarismo, si vende in bottiglie da L. 1, contenente la dose media di otto giorni. 1874

FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

Brevettato dal Reale Governo

dei Fratelli BRANCA e Comp., Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli Branca e Comp., e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di Fernet-Branca, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col Fernet-Branca, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei Fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchietta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevaigo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile mi riscontrai il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò conveniente l'uso giustificato nel pieno successo: »

« 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendosi prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè; »

« 2.° Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima; »

« 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre, ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequente altri antelmintici; »

« 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose succennata; »

« 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto. »

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne vengono dall'estero. »

« In fede di che rilascio il presente. »

Borromeo dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma. — NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuria epidemica *Tifosa*, avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca di Milano.

« Nei convalescenti di *Tifo* affetti da dispesia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari. »

« Utile pure lo trovammo come febrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china. »

Dott. CARLO VITTORELLI — **Dott. GIUSEPPE FELICETTI** — **Dott. LUIGI ALFIERI**

MARIANO TOFFARELLI, Economo provviditore

Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri

(1885) Per il consiglio di sanità — Cav. MARCOTTA, segretario

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia

Si dichiara essersi esperimentato con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico Dott. Vola

SAPONI DI A. MOLLARD

BARROU E VILLOT successori

14 — RUE MARTEL, PARIGI — 14

I Saponi solforosi di Toeletta d'un odore delicato e soave formano una lozione nutritiva, che conserva alla pelle la sua freschezza e la sua bianchezza curandone le impurità. Guariscono le macchie rossastre, i geloni, i bottoni e le punture d'insetti. I Saponi all'acido Fenico e i Saponi al Goudron sono i migliori preservativi del vaiuolo, colera e della traspirazione odorosa. Sono assolutamente necessari in tempi di epidemie.

Deposito a Parigi, 14, rue Martel, a Milano da A. Manzoni e C. — Roma stessa casa via di Pietra, 91 — In Padova, nelle farmacie Cornelio, Pianeri, Mauro e C. 74

Italian Condensed Milk Company

LATTE CONDENSATO

DELLA SOCIETA

MILANO

BOHRINGER MYLIUS & C. - MILANO

ITALIA

Il latte della Italian Condensed Milk Company, si ottiene colla condensazione del latte della Lombardia che è il migliore ed il più ricco del mondo.

Economia.

Anche consumato a poco a poco non va perduta parte alcuna del latte che la condensazione rende inalterabile. Ed ecco che di fronte al facile gustarsi del latte comune e del risparmio dello zucchero il LATTE CONDENSATO riesce anche economicamente ed eminentemente igienico, soprattutto nell'alimentazione dei bambini e nell'allattamento artificiale.

Comodità.

Il LATTE CONDENSATO si leva dalla scatola con un cucchiaino asciutto, e si diluisce facilmente nell'acqua calda o fredda od in altri liquidi, come negli infusi di caffè di the, nella cioccolata od altro, e così diviene indispensabile e comodissimo soprattutto per i viaggiatori di terra, o di mare, massime per chi viaggia con fanciulli.

Usi.

Il latte condensato diluito in 5 o 10 parti d'acqua a seconda dell'uso, che se ne vuol fare viene adoperato in tutti gli usi a cui serve il latte fresco, ed il professore Justus di Liebig lo raccomanda per gli usi domestici, per gli ospedali, per i viaggiatori, per i fanciulli e per i bambini.

Purezza.

È latte purissimo ed eccellente, al quale fu aggiunto il 38 p. 100 di zucchero raffinato, e tolta in gran parte l'acqua, e l'analisi più accurata non si trova che gli elementi del latte fresco di cui ricupera ogni carattere appena che gli si rende l'acqua sottrattagli colla condensazione.

Ad ogni scatola va aggiunto il modo di usarla. — Prezzo in Milano Lire Una la scatola di 42 Kilo.

Agenti principali per l'Italia Paganini e Villani, Milano, e vendesi presso tutte le principali drogherie del Regno. — Depositi in Padova: Pianeri, Mauro e C. - L. Cornelio - Drogheria Maluta. - Deposito in Rovigo A. Diagon 2029

L'ANEMIA, CLORO-ANEMIA, la CLOROSI, le NEURALGIE, le MALATTIE SCROFOLOSE sono prontamente GUARITE con

GRANULI ANTIMONIALI-FERROSI

del Dottor PAPILLAUD

MALATTIE NERVOSE DELLE VIE DIGESTIVE con

GRANULI ANTIMONIALI-FERROSI-BISMUTO

Un'istruzione accompagna ogni scatola.

Farmacia E. MOUSNIER, a SALON (Côte-d'Or) Francia.

Deposito per l'Italia: A. MANZONI e C. Milano e Roma.

Vendita in Padova dalle farmacie L. Cornelio - Pianeri - Mauro. 71

Articolo speciale

Per dare forza e vigore a tutto il corpo, come togliere il cattivo effluvio del sudore, l'unico mezzo è di servirsi della vera ACQUA DI FELSINA, mescolata nell'acqua, e meglio ancora versandone una bottiglia nella tina preparata per il bagno.

La Ditta PIETRO BORTOLOTTI premiata alle grandi Esposizioni di 34 Medaglie, inventore e fabbricatore di questo salutare cosmetico riconosciuto tale anche alla mondiale Esposizione di Parigi 1878, l'unico premiato con medaglia, lo raccomanda particolarmente nella stagione estiva, e si ottiene ancora di tenere lontano le febbri intermittenti o morbi contagiosi per chi abita luoghi malsani. Serve poi mirabilmente per guarire le punture delle Zanzare e per togliere dalla pelle le macchie prodotte dal sole, ma

guardatevi dai falsificatori!

Si spedisce contro vaglia o franco-bollo sotto segretezza 1958

imitando le bottiglie, le etichette e falsando perfino la marca di fabbrica, mettono in commercio sostanze adulterate che producono inconvenienti, e fanno sofisticazioni molte volte nocive alla salute. L'unico mezzo sicuro per evitare gli inganni è di provvedersene direttamente in BOLOGNA dalla Reale ed Imperiale Profumeria Ditta PIETRO BORTOLOTTI, Piazza del Pavaglione, accanto all'Archiginnasio, lettera U.

COLPE GIOVANILI

OVVERO

SPECCHIO PER LA GIOVENTU'

TRATTATO ORIGINARIO

CON CONSIGLI PRATICI

contro

L'INDEBOLITA FORZA VIRILE E LE POLLUZIONI

Il sofferente troverà in questo libro popolare consigli ed istruzioni e rimedi pratici per ottenere il ricupero della Forza Generativa perduta in causa di abusi giovanili e la guarigione delle malattie segrete.

Rivolgersi all'autore prof. E. Singer

— Milano, San Damazio, 9.

Prezzo L. 2,50

Si spedisce contro vaglia o franco-bollo sotto segretezza 1958

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE

restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce Revalenta Arabica che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce, senza medicine né purghe né spese le dispesie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulanza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80.000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Bluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Parigi, 17 aprile 1862.

In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. — Riusciva impossibile di leggere o scrivere; soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, ed era in preda ad un'agitazione nervosa insopportabile, che mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi; omai disperando yoll far prova della vostra Farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di Revalenta le si conviene, poiché, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Marchesa De Bréhan.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La Revalenta in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 1 fr. 8; 2 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 6 kil. 12 fr. 78 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al Cioccolato in Polvere ed in scatole di latte per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78.

Detto in Tavolette per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8.

Casa Du Barry e C. n. 2, (limited) via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova Roberti Ferdinando, farmacista al Carmine, 4497 - Zanetti - Pianeri e Mauro

- G. B. Arrigoni, farm. al Pozzo d'Oro - Pertile Lorenzo farm. succ. Lois. (1821)

PRODOTTI ALIMENTARI

della Società degli Stabilimenti di VEVEY e MONTREUX

A MONTREUX, Svizzera.

| | | |
|---|--|---|
| ZEA Farine per Minestre Economia, Igiene Gusta gradevole | Zuppa Lattea Oetli per nutrimento in Tavolette inalterabili all'aria ed in Farina | Flori Avenaline Farina per Minestre Economia, Igiene Gusto gradevole |
|---|--|---|

LATTE CONDENSATO marca Avenirum. Fabbricato a Avenches, Svizzera.

Si trovano nelle principali Drogherie e Farmacie
Deposito per l'Italia da A. Manzoni e C., in Milano, via della Sala, 16 — Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. — Vendita in Padova nelle farmacie Cornelio, Pianeri e Mauro. 77